GUSSAGO CALCIO 1981
Il Giornale del Gussago Calcio
noisiamoilgussagocalcio
n. 67 • Anno XIV • Marzo/Aprile 2021
IN PRIMO PIANO:
VOTA FRANCESCO TARANA: raccogliamo insieme i tagliandi del Bresciaoggi!
Il Gussago Calcio al tempo del Covid
Parla con me: Gianfausto Peroni Presidente 3TEAM Femminile
Portami con te!
Copia gratuita
All'interno IL MAGAZINE
FONDAZIONE RICHIEDEI
Io sto con il Richiedei: Informazioni utili

SOMMARIO

- L'editoriale pag. 2
- Gussago Calcio al tempo del Covid pag. 3
- Restiamo in contatto pag 4
- Vi ricordate dei Dilettanti... pag. 5
- La storia del Gussago Calcio - I parte pag. 6
- Il punto sullo sport femminile pag 9
- **Inserto MAGAZINE**
  - **Gussago Calcio e Cesar pag. 11**
  - **CroceRossa Cellatica/Gussago pag. 11**
  - **Come eravamo di Rinetta Faroni pag. 12**
  - **Contropiede di Adriano Piacentini pag. 13**
  - **La scrittura di...Tia pag. 15**
  - **Alla scoperta della natura pag. 17**
  - **Fondazione Richiedei pag. 18**
  - **Lo scaffale di Mangiastorie pag 19**
- Uno psicologo per amico pag. 20
- Intervista a Francesco Terana pag. 21
- Parla con me: Gianfausto Peroni pag. 22
- L'apostrofo pag. 22
- Istituto Comprensivo di Gussago pag. 25
- La vetrina degli amici... pag. 26

n. 67 - Anno XIV - Marzo/Aprile 2021
Copia gratuita
Gli inserti e le promozioni pubblicitarie sono a cura di EUROCOLOR (Rovato - Bs)

Direttore responsabile:
Adriano Franzoni

Coordinamento editoriale:
Giorgio Mazzini

Segreteria di Redazione:
Pierangela Franzoni

Redazione:
Corrado Belzani, Gianfranco Spini, Laura Righetti, Francesco Montini

Collaborano a questo numero:
Gianluca Cominassi, Rinetta Faroni, Marco Fredi, Mattia Inverardi, Adriano Piacentini, Cosetta Zanotti, Bianca Messineo, Ida Chiarello,Simone Valetti

Iscrizione del Tribunale di Brescia n. 49/2008
Chiuso in redazione l'11/04/2021
Stampa e Concessionario della Pubblicità:
Centro Stampa Eurocolor - Rovato (Bs)
0307721730 • www.eurocolor.net
sede: **A.S.D. GUSSAGO CALCIO**
Via Bevilacqua, 42/D - 25064 Gussago (BS)
Tel-Fax: 0302774642
e-mail: redazione@gussagocalcio.it
www.gussagocalcio.it

Editoriale

Con i teatri chiusi spopolano i teatrini

DI ADRIANO FRANZONI

Uno degli infiniti danni che questa maledetta pandemia ha fatto è la chiusura di ogni attività culturale: le scuole, le iniziative culturali… i teatri…

Non bastava che negli ultimi decenni le persone avesseo perso la voglia di ragionare, di riflettere sugli accadimenti… ci mancava solo il blocco della cultura!

E va da sé che con la chiusura dei teatri stanno spopolando i teatrini.

Nel calcio ce ne sono in quantità industriale, ma nemmeno la politica scherza, anzi… Che poi, se ci guardi bene, non c'è una grande differenza tra le due cose.

A gennaio le elezioni online (!) del Presidente del Comitato Regionale Lombardo ha esaltato la pochezza, ha tolto importanza e significato alle elezioni di un' importante istituzione sportiva come quella del calcio lombardo. Chi poi ha avuto la possibilità di vedere quel breve video girato durante le elezioni non può che biasimare un suffragio fatto online: la negazione della democrazia e della chiarezza. Un misero teatrino al quale, purtroppo, ben pochi si ribellano.

E che dire della vicenda della gara non disputata tra Lazio e Torino del campionato luccicante della serie A, motivata dal fatto che la competente ATS ha negato al Torino di recarsi alla partita per i contagiati Covid nella squadra granata? La prima scenetta l'ha fatta la Lega dicendo che la partita si doveva giocare comunque, quando già c'era il precedente di Juventus – Napoli…

Oddio, mettiamoci pure che i protocolli e le regole del caso non brillano per chiarezza…

Quello che lascia a bocca aperta è la sentenza del Tribunale Federale Nazionale che, da un lato non ha accolto la richiesta della Lazio che chiedeva la vittoria a tavolino per 3 a 0, ma ha ordinato che si faccia la partita, dall'altro lato ha fatto intendere che ci sia stata una sorta di "furbizia" dei granata.

Ma c'è di peggio… Ricordate la vicenda dei tamponi "positivi / negativi… un po' positivi/ un po' negativi…" col risultato che non si è mai capito bene se qualche giocatore ha giocato e non doveva?

Ecco, è arrivata la sentenza. Anche in questo caso attore protagonista Lotito, il presidente della Lazio. L'accusa aveva chiesto parecchi punti di penalizzazione alla Lazio, una forte ammenda ed oltre un anno di squalifica per Lotito.

Invece… nessun punto di penalizzazione, una piccola ammenda ed una mini squalifica a Lotito giusto il tempo per poterlo far restare consigliere in Lega.

Ma che significa? La Lazio è colpevole o no? Se non è colpevole perché darle questo buffetto sulla guancia? Se invece è colpevole perché non la si tratta in modo adeguato?

E si potrebbe continuare a lungo.

Beh, c'è di peggio: la campagna vaccinale, unico modo per uscire dalla peste, va a rilento; solo qualche politicante sbandiera il contrario… Ai primi di marzo c'è stato chi ha detto che dalla settimana successiva si sarebbe partiti con i vaccini per gli over 70, quando ancora oggi, giorno di Pasqua 2021, non hanno vaccinato tutti gli over 90…: politicanti imbonitori che cercano di convincere la gente con i proclami…!

Non è da meno la politica che in un momento difficile e delicato come quello che stiamo vivendo ha offerto in queste ultime settimane spettacoli indecorosi, con attori disposti a dei voltafaccia, a delle capriole che hanno un solo significato: non hanno nessun interesse alla salute pubblica, ma agiscono solo per un personale interesse legato al gradimento della gente, ai consensi…E se a questo aggiungiamo l'indifferenza e la non voglia di riflettere sugli accadimenti, il disastro è completo!

Comunque, cari lettori, ricordiamoci bene che se il cartellino dell'arbitro è rosso, è rosso, ma se è giallo, è giallo…!

Quanta saggezza in queste parole…

Le iniziative del Gussago Calcio... al tempo del Covid

"Restiamo in contatto"

In zona rossa sospesa l'attività sul campo ma continuano le iniziative

di Simone Valetti

L'attività sul campo del settore giovanile del Gussago Calcio è attualmente sospesa, come previsto dalle normative in vigore. Sapevamo che questa sarebbe stata una stagione "difficile", ma non ci saremmo immaginati fino a questo punto. Come società abbiamo ritenuto importante restare in attività, rispettando in modo scrupoloso indicazioni e protocolli definiti man mano dalle autorità, perché da sempre siamo impegnati nel trasmettere una cultura calcistica, anche come forma di educazione e crescita personale. Al di là dell'aspetto sportivo, che alle condizioni attuali viene in secondo piano, è stato importante dare il nostro contributo a trasferire una sorta di "normalità" ai nostri ragazzi nonché l'esigenza di continuare a far svolgere un'attività fisica piacevole e positiva. Ci hanno certamente agevolato due fattori: il primo è l'aver ricevuto la disponibilità a continuare gli allenamenti da parte della gran parte dei nostri allenatori e dirigenti, che ringraziamo tantissimo, mentre il secondo è la possibilità di svolgere la nostra attività all'aria aperta, dove il rischio di contrarre il virus è obiettivamente molto basso. Anche l'aver da subito adottato un regolamento Covid molto dettagliato, che abbiamo sempre seguito scrupolosamente, ci ha consentito di tutelare la salute di tutti e di non sviluppare "focolai".

Nel corso di questi mesi abbiamo organizzato anche parecchie iniziative fuori dal campo, che hanno coinvolto tutti: bambini, ragazzi, allenatori, dirigenti e famiglie. Tantissima la formazione, sia interna che esterna (grazie anche alla collaborazione con il Brescia Calcio), per allenatori e dirigenti. Ma anche incontri per conoscere l'esperienza di giocatori o allenatori professionisti. Abbiamo inoltre collaborato con il Comune di Gussago, ed altre realtà associative, organizzando il doposcuola per i bambini delle scuole elementari. Infine, come società, stiamo partecipando attivamente a molte iniziative bresciane quali il comitato dei presidenti, il corso dei responsabili del settore giovanile, etc… crediamo infatti sia giunta l'ora di mettere in secondo piano i campanilismi, che al giorno d'oggi non hanno senso di esistere, e piuttosto cogliere l'occasione per creare collaborazioni ed occasioni di crescita.

Anche in queste ultime settimane di nuova zona rossa, abbiamo deciso di rilanciare ulteriormente proponendo **"Restiamo in contatto"**, un miniciclo di tre incontri, uno a settimana, che ci vedranno colloquiare con un giocatore professionista, con un "importante" allenatore e con il nostro nutrizionista.

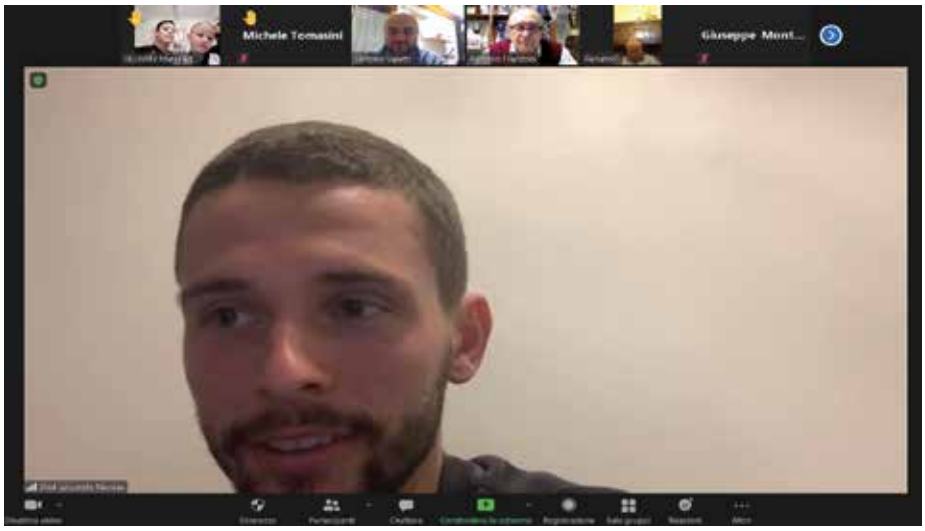
Lo stop forzato di tutte le attività sportive ha inoltre rappresentato per noi un momento di riflessione ed approfondimento: stiamo sfruttando questa fase per organizzare al meglio le attività dei prossimi mesi. Ad esempio, abbiamo già deciso, se ci sarà concesso, che resteremo in attività per tutti i mesi estivi, visto che a quanto pare con il caldo il virus regredisce naturalmente. La prossima stagione sarà molto delicata e non vogliamo farci cogliere impreparati di fronte agli strascichi psicologici che la pandemia lascerà negli adolescenti, e non solo. Ci preoccupa tantissimo leggere sui giornali l'aumento dei ricoveri per autolesionismo da parte dei giovani. Anche se siamo una società di calcio, riteniamo che gli aspetti relazionali siano fondamentali e ci stiamo organizzando per raddoppiare gli sforzi in tale direzione, facendo in modo che la nostra psicologa dello sport possa seguire sul campo il maggior numero possibile di allenamenti. Non sono molte le società dilettantistiche che annoverano nel proprio organigramma uno psicologo dello sport, ma nella prossima stagione vorremo porre ancor più attenzione a questo aspetto.

Infine, se le condizioni generali lo consentiranno, nei mesi estivi ci piacerebbe organizzare dei piccoli tornei per tutte le nostre squadre, per riassaggiare il calcio, quello vero!

Le serate online
del Gussago Calcio

"Restiamo in contatto"

di Simone Valetti



Martedì 30 marzo si è tenuta la prima serata di "Restiamo in contatto", un mini ciclo di 3 incontri che il Gussago Calcio 1981 ha organizzato per mantenere un contatto appunto, anche se solo in modalità virtuale, con tutti i propri tesserati, visto che la situazione attuale purtroppo non consente di vedersi sul campo.

Alla serata ha partecipato Nikolas Špalek, giocatore del Brescia Calcio: il centrocampista delle Rondinelle ha raccontato la sua parabola calcistica per poi dedicarsi, con grandissima disponibilità, a rispondere alle decine di domande rivoltegli dai giovani atleti gussaghesi. L'iniziativa fa parte del Progetto #NoiSiamoilBrescia composto da ben 29 affiliate e volto a valorizzare il territorio.

Un sentito ringraziamento al Brescia Calcio, ed in particolare a Nikolas, per la disponibilità e la sensibilità nei confronti dei nostri giovani, specialmente in un momento così delicato.

Nikolas Špalek

(Šaľa, 12 febbraio 1997) è un calciatore slovacco, centrocampista /attaccante del Brescia. È un trequartista, dotato di una buona rapidità, abile tecnicamente, può essere impiegato anche in attacco, giocando come seconda punta. Nato a Šaľa, inizia a giocare a calcio nel Nitra, squadra dell'omonima città, nelle vicinanze della sua città natale, in massima serie. Debutta a 17 anni appena compiuti, il 1° marzo 2014, giocando titolare nella sfida di campionato pareggiata per 0-0 sul campo dello Spartak Trnava. In tre mesi di prima squadra gioca 12 volte, non riuscendo ad evitare però la retrocessione in 2. Liga.

Spartak Trnava

A luglio 2014 si trasferisce allo Spartak Trnava, rimanendo in Superliga. Fa il suo esordio in rossonero il 3 luglio nell'andata del primo turno di qualificazione all'Europa League, in trasferta a Malta contro l'Hibernians, giocando titolare e vincendo per 4-2. Segna il suo primo e unico gol il 28 agosto nel ritorno dei play-off, sempre in Europa League, in Svizzera contro lo Zurigo, realizzando l'1-1 al 92', rete che non basta alla sua squadra per qualificarsi ai gironi in virtù della sconfitta per 3-1 in casa dell'andata. Va via dopo mezza stagione in cui raccoglie 23 presenze e 1 gol in prima squadra e 2 nella squadra B in seconda serie.

Žilina

Nel mercato invernale del 2015 passa allo Žilina, debuttando il 27 febbraio nel successo per 2-0 in trasferta contro lo Slovan Bratislava in campionato, quando entra al 71'. Nella stagione successiva va a segno per la prima volta: è autore del gol del 2-1 al 60' nella vittoria in rimonta per 4-1 del 23 settembre 2015 sul campo dell'AS Trenčín in Superliga.

Brescia

Il 22 gennaio 2018 viene acquistato a titolo definitivo dal Brescia in Serie B, per 1,5 milioni di euro, con il quale firma un contratto fino al giugno 2021.

Il 18 febbraio successivo sigla la sua prima rete con la maglia delle Rondinelle nella partita interna vinta per 3-1 contro la Ternana.

Il 1° maggio 2019, con la vittoria per 1-0 in casa contro l'Ascoli, conquista matematicamente la promozione in Serie A.

Conferma in massima serie (campionato in cui esordisce il 25 agosto 2019 nel successo esterno contro il Cagliari), il 25 settembre 2019 rinnova il suo contratto con il club lombardo fino al 2022.

Il 14 dicembre dello stesso anno segna il suo primo gol nella massima serie italiana, nella partita interna contro il Lecce, siglando la marcatura del definitivo 3-0 delle Rondinelle. Il 14 luglio 2020 ritrova il gol nella sconfitta per 6-2 in casa dell'Atalanta.

Nazionale

Inizia a giocare nelle Nazionali giovanili slovacche a 15 anni, nel 2012, disputando due amichevoli con l'Under-15 e una con l'Under-16. Nello stesso anno passa in Under-17, giocando, fino al 2013, 16 gare e segnando 3 reti, e disputando fra l'altro l'Europeo 2013 in casa, nel quale viene eliminato in semifinale dall'Italia e il Mondiale dello stesso anno negli Emirati Arabi Uniti, nel quale esce agli ottavi contro l'Uruguay. Nel 2014 gioca un'amichevole con l'Under-18. Tra 2014 e 2016 gioca in Under-19, disputando 15 gare, di cui 11 nelle qualificazioni agli Europei di categoria 2015 e 2016, e realizzando 2 gol. Nel giugno 2014 debutta in Under-21, in amichevole contro la Svezia. Due anni dopo rientra a far parte della selezione, trovando l'esordio ufficiale l'11 ottobre, in trasferta ad Alanya contro la Turchia, nelle qualificazioni all'Europeo 2017, con la qualificazione già ottenuta nella partita precedente, quando entra all'intervallo della sfida pareggiata per 1-1.

Fonte: Wikipedia

Restiamo in contatto

Bella iniziativa del Gussago calcio: teniamo accesa la fiamma della speranza e dell'unione

Ancora una interessante iniziativa del Gussago calcio che, in periodi di totale fermata delle attività sportive, ha organizzato una miniserie di tre incontri online con personaggi di spicco e di interesse anche in funzione sportiva ed educativa.
Dopo la serata di martedì 30 marzo, con il giocatore del Brescia calcio Nikolas Špalek, mercoledì 7 aprile è andata in onda la seconda serata con ospite Giovanni Valenti *(nella foto)*, vice allenatore della Nazionale italiana Under 20 ed allenatore nel settore giovanile gussaghese.
Due serate molto belle ed interessanti, curiose e per certi aspetti cariche di simpatia, alle quali si sono collegate davvero tante persone. La terza ed ultima serata si terrà giovedì 15 aprile ed ospiterà Max Spini, dietista e nutrizionista al quale si potranno fare domande utili ed interessanti.
Restiamo in contatto… arriverà anche il momento di tornare sul campo!

a.fran

Oltre un anno di pandemia: che fine hanno fatto gli sports dilettantistici e giovanili?

Vi ricordate dei dilettanti e dei settori giovanili ?

È passato ormai più di un anno da quando la maledetta pandemia ha avvolto il nostro pianeta, rendendo tutto precario, disintegrando le nostre certezze e, giorno dopo giorno rendendo ognuno di noi più rabbioso, più diffidente e più "lupi solitari".
Certo, i no vax, no mask, no Covid, no lockdown, i no a tutto quello che ostacola i loro egoismi, insomma gli untori moderni, hanno dato il loro pessimo contributo, così come certi comportamenti della gente comune, alla diffusione del contagio col rischio di allungare sempre più i tempi…
Per dire… dopo la terza ondata avremo pure la quarta?
Che poi, pure la politica ci sta mettendo del suo…
Ci fa andare in vacanza all'estero e non in Italia… Fosse successo qualche mese fa, qualcuno avrebbe aizzato alla rivolta coi forconi… ora invece, tutti zitti ed allineati.
E tra le campagne vaccinali quotidianamente annunciate che avanzano al rallentatore, chiusure più o meno ferree di non facile comprensione, anche lo sport, quello vero, rimane al palo.
Qualcuno si ricorda ancora che esistono gli sports dilettantistici e giovanili?
Finora solo gli sports professionistici, semiprofessionistici o presunti tali hanno proseguito la loro attività, tutto il resto è rimasto a guardare.
Nel calcio, dalla serie A alla serie C, si è giocato seppur tra rinvii dovuti a focolai nelle varie società e, strano ma vero, pure la serie D ha giocato… evidentemente una categoria considerata ormai di livello professionistico: se qualcuno pensava che serie D significasse Dilettanti…
Ora, tra mille difficoltà riprenderanno pure i campionati di Eccellenza mentre dalla Promozione alla Terza categoria sono stati soppressi tutti i campionati.
Idem per quanto riguarda i settori giovanili, come era ovvio aspettarsi.
Chissà se, quando i vaccini verranno fatti in modo consistente e il contagio sarà sempre più circoscritto e si potranno riprendere con le dovute attenzioni anche le attività sportive, le Federazioni, i Comitati regionali si ricorderanno dei dilettanti e dei giovani atleti… chissà se ci si ricorderà che migliaia di società hanno bisogno di aiuto per poter ripartire…
Quelle società che in questi lunghissimi mesi si sono inventate di tutto e di più per tenere viva la fiammella della speranza, che hanno attivato iniziative a distanza per restare uniti e vivi… facendo sentire tantissimi bambini e ragazzi ancora parte integrante di un progetto educativo e sportivo che non è venuto meno neanche con la pandemia…
Mah… da italiani siamo più portati a pensare che, come al solito, toccherà ai dirigenti sportivi (che non dimentichiamolo mai, sono dei volontari!) rimboccarsi le maniche e rimettere insieme i cocci…
Però…. L'impossibile è qualcosa che deve ancora succedere!
Speròm…

a. f.

La storia del Gussago Calcio (Prima parte dal 1981 al 2008)

Eravamo 4 amici al bar...

Il Gussago Calcio è un punto di riferimento per intere generazioni. Nel 1981 nasce questa nuova avventura sportiva. In queste pagine vi proponiamo la prima parte della nostra storia che quest'anno compie quarant'anni.

Agli inizi degli anni '80 in un bar a due passi dal centro del paese, tra un caffè e una partita a carte, un gruppo di amici inizia a parlare di calcio, non quello coi lustrini della serie A, ma del gioco più amato dai bambini e dai ragazzi e comincia a prendere corpo l'idea di una società che possa dare spazio ai giovani del paese desiderosi di giocare a calcio.

Si continua a ragionare sull'idea in modo sempre più concreto finché ci si rende conto che, dopo tante discussioni, anche animate, è giunto il momento di passare all'azione.

Così il gruppo di amici si costituisce in società; ci sono Ettore Bontempi, Carlo e Ivan Ferrari, Firmo Lombardi (che sarà il primo presidente della società), Luigi Ongari, Arturo Reboldi, G. Carlo Trebeschi, G. Battista Vanoglio, Ezio Zorzi, Alessandro Cartella, Mario Pietta, Francesco Merici, ai quali, poco più tardi, si unirà G. Franco Spini.

Fin troppo ovvio dire che gli ostacoli da superare sono davvero enormi, considerando che la società calcistica nasce in un paese privo delle strutture più adatte e privo anche di tradizione calcistica.

Il Campo

Il campo viene reperito in località Stacca, ancora oggi utilizzato dai biancorossi, e si lavora molto per rendere ottimali le strutture. Proprio dietro la Parrocchiale del centro si stabilisce la sede della società. La passione e la determinazione fanno superare gli ostacoli e gli amici coinvolgono altri amici. Arrivano così, alla spicciolata, pronti a dare il loro contributo, Vittorio Serra, Gualtiero Sartori, Elio Chignoli, Wainer Corezzola, Valentino Abeni, Narciso Bertelli, Giovanni Bolpagni, Umberto Salvi (che sarà per oltre vent'anni segretario della società), Paolo Comini, Pietro e Sergio Crescini, Luciano Lancini, Marino Rosa, Angelo Merici, Giorgio Vaccari…. e via via tanti altri appassionati che, in vari modi, hanno portato nuove idee e nuove forze. Siamo nel 1981 e la società è pronta per i suoi primi campionati e, com'è logico, si parte con il settore giovanile: Esordienti, Giovanissimi ed Allievi sono le prime squadre che scendono in campo. Nei campionati successivi si aggiungono altre categorie: Pulcinial 2° anno, Under 21 al 3° anno.

La società, da Firmo Lombardi, passa sotto la guida di Vittorio Serra ed intanto comincia ad affondare le radici nel panorama calcistico bresciano.

Quando Serra lascia, è Gualtiero Sartori ad assumere la presidenza; personaggio carismatico, convince i suoi collaboratori che è giunto il tempo di spiccare il volo nel mondo dilettantistico. Si apre così una nuova fase per la società gussaghese che fa il suo esordio in 3a categoria. Siamo nel 1985 e, a settembre, parte l'avventura nel mondo dilettantistico mentre le giovanili continuano, divertendosi, il loro... apprendistato.

Non si parla di vittorie e di titoli, non è l'obiettivo primario, ma certo vincere fa piacere a tutti. E d è nella stagione 1987/88 che arriva la prima soddisfazione; con la formazione di 3a categoria, allenata dal duo Spini-Fieni, i biancorossi si aggiudicano la Coppa Brescia, battendo ai rigori il Castelcovati nella memorabile finale giocata a Lograto.

Il pre-partita non è di buon auspicio: G. Battista Vanoglio, esperto portiere titolare, è a letto con la febbre e mister Spini decide di schierare tra i pali un sedicenne di belle speranze: Simone Bignotti. Dopo 90 minuti di gioco le squadre sono ferme sullo 0 a 0 e si va ai supplementari, ma anche al 120° le finaliste sono ancora in parità: 1 a 1. Nell'emozionante sequenza dei calci di rigore, il ragazzino Simone Bignotti si erge a protagonista parando ben 3 penalty e portando la Coppa Brescia a Gussago. Ricordiamone la formazione: Bignotti, Zanetti, Botti, Galesi, Gatti (Baresi), Peroni, Comini, Rossini F., Reboldi (Miglio), Ungaro, Galelli (Gatti M.).

Intanto il settore giovanile cresce e i Giovanissimi, allenati da Spini, vincono il loro primo campionato. Nel giugno dell'89 si registra l'avvicendamento al vertice societario:

a Gualtiero Sartori subentra Domenico Archetti, noto ristoratore gussaghese ed ex calciatore di ottimo livello.

Con Archetti si inizia a parlare di un ulteriore passo in avanti, l'ambizioso salto in 2a categoria, confidando anche nella crescita del settore giovanile.

Un nuovo Presidente

Nel 1991 Archetti lascia la presidenza ed è sostituito da Renato Verona. Proprio nella stagione 1991/92 la squadra, guidata da mister Apostoli, vince, a pari punti con la Rigamonti, il campionato ma perde lo spareggio per il salto di categoria che avviene comunque grazie ad un meritatissimo ripescaggio.

La passione e l'entusiasmo di Verona portano nella dirigenza altre forze che consolidano l'assetto societario, mentre il settore giovanile avanza vincendo alcuni campionati ma, soprattutto, cresce notevolmente il numero dei bambini che dalla Scuola Calcio passano via via alle categorie superiori.

Nella stagione 1995/96, sotto la guida di Piergiuseppe Tessadrelli, la giovane squadra di 2a categoria giunge al 2° posto, alle spalle della Padernese, e viene ripescata in 1^ categoria.

È un traguardo storico per la società, ma il bel sogno svanisce l'anno seguente con la retrocessione in 2a, dopo un amaro spareggio col Gavardo (sconfitta per 1 a 0 ai tempi supplementari). Verona ed il suo staff si rimboccano le maniche per tentare la risalita e dopo alcuni campionati giocati sempre nell'alta classifica, ma senza l'acuto finale, si torna in 1ª categoria grazie all'acquisizione del diritto sportivo da una società del vicinato.

Anche stavolta però il sogno svanisce a 5 minuti dal termine dell'ultima partita dei play-out, ed è la retrocessione in 2a categoria.

Chi si ferma è perduto, recita un vecchio adagio. Verona ed il suo staff, capeggiati dal «diesse» Perotta, ripartono così per una nuova avventura e, seppur in Seconda, si torna a giocare nei piani alti della classifica.

In questi anni anche le squadre del settore giovanile si fanno onore; in particolare la Juniores, allenata da Giuseppe Botticini, che per due anni di seguito vince il proprio campionato e, al secondo centro, si laurea anche campione provinciale della categoria. Soddisfacente anche il continuo sviluppo della Scuola Calcio e dei Pulcini, fiore all'occhiello della società. Mentre il settore giovanile si diverte e dà soddisfazioni, la prima squadra, dopo un ottimo campionato, perde la possibilità di salire in 1ª categoria ai play-off; quasi una maledizione! Siamo ormai nel 2004 e Verona, attratto dalle sirene della politica, lascia la società dopo 13 anni di presidenza ed assume la carica di Assessore allo Sport del Comune di Gussago. Al vertice della società biancorossa arriva Adriano Franzoni, da anni vice presidente del team gussaghese.

Verona passa il timone a Franzoni

Tocca dunque al neo-presidente Franzoni ridare fiducia all'ambiente; con i vecchi e i nuovi dirigenti e con la conferma del mister Piergiuseppe Tessadrelli, si riparte per una nuova avventura.

Dopo un ottimo campionato, sempre in crescendo, la prima squadra si classifica al 2° posto ed accede ai play-off; quattro partite che decidono una stagione. Dopo tre splendide partite si arriva a quella decisiva, fra le mura amiche, contro la Brenese.

La squadra di Tessadrelli non tradisce le attese: trascinata dal pubblico delle grandi occasioni e dai ragazzi del settore giovanile, travolge per 4 a 1 i camuni in una gara emozionante; la cavalcata trionfale vale la 1a categoria. Ecco i protagonisti: Frassine, Ortolani, Fanelli, Squassina, Stofler, Bonometti, Vescio, Ungaro F., Bertossi, Biligotti, Mafessoni, Piolini, Rodella, Festa,

Ungaro C., Mora, De Fabrizio, Ronchini, Trebeschi, Giugno.

Una storica salvezza

Dopo l'agognata risalita in prima categoria, l'obiettivo è quello di una "storica" salvezza, una gioia che arriva all'ultima giornata di campionato. La dirigenza gussaghese capisce che la strada è quella giusta e si può pensare ad un altro passo avanti. La stagione successiva, il Gussago Calcio è tra le protagoniste e si classifica al quinto posto a pari merito con la Villanovese; le due squadre si affrontano nello spareggio per accedere ai play-off ma i biancorossi escono sconfitti. Il club guidato da Franzoni non si scompone, consapevole di avere un ottimo gruppo sul quale lavorare, e ci si prepara alla stagione 2007/08 pensando a qualche innesto di qualità per cercare il grande salto.
Novità anche nelle giovanili: Angelo Stornati è il nuovo responsabile della Scuola Calcio/Pulcini e, con l'inserimento di qualche nuovo tecnico, si cerca di dare nuova linfa al settore. Il campionato della prima squadra è eccellente ed il sogno si avvera: con una giornata di anticipo i biancorossi vincono il campionato!

Per la prima volta in PROMOZIONE

Grazie alle reti (24) dello straordinario 44enne "Keegan" Bandera e ad un gruppo solido e determinato, Gussago è, per la prima volta, in Promozione.
Ecco i protagonisti da consegnare alla storia del calcio gussaghese: ALEO, ARICI, BACCHETTI, BANDERA, BENEDUSI, BERTOLINI, BORGHESI, BOTTURI, DI SOTTO, FRANCHI, FRASSINE, GHIDINI, GOZIO, MATERZANINI, PACE, PIOLINI, SQUASSINA, UNGARO C., UNGARO F. Staff tecnico: CABASSI, BALLERINI, GUERINI.
La storia diventa cronaca, diventa quotidiano.
E la cronaca dice che la squadra maggiore è in Promozione, dice che la seconda squadra (la Juniores) disputerà il campionato regionale, ma soprattutto dice che la società annovera tra le sue file circa 200 giocatori, bambini e ragazzi quasi tutti gussaghesi; dalla Scuola Calcio ai Pulcini ed Esordienti, dai Giovanissimi agli Allievi, per continuare con la Juniores e la Prima Squadra.
La storia dice che il Gussago Calcio è una realtà molto viva e ben inserita nel tessuto sociale gussaghese; tocca a tutti i dirigenti tenere i piedi ben piantati per terra e lavorare con grande umiltà e serietà per migliorare dove si deve e dove si può.
Certamente l'ambizione di crescere, anche tecnicamente, ci accompagna, ma l'obiettivo è quello di sempre: lo sport per i ragazzi, lo sport come strumento di crescita fisica, sociale e civile.

(continua)

Destina il tuo 5 per mille al Gussago Calcio

Nel modello per la dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO) c'è uno spazio dedicato alla "Scelta per la destinazione del cinque per mille dell'Irpef". Per destinare il 5 per mille è sufficiente apporre la propria firma nel riquadro "Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI a norma di legge che svolgono una rilevante attività di interesse sociale" e riportare il codice fiscale del Gussago Calcio ovvero 03340640980.

La scelta non ha nessun costo per il contribuente, ma ci aiuterà a crescere e a migliorare i servizi che la nostra società mette a disposizione, investendo nei progetti del settore giovanile.

Bianca Messineo

Il punto sullo sport femminile

Dalla serie A1 alla C

La pallavolo femminile... non si ferma!

La pallavolo femminile bresciana ruggisce, gioca, non si ferma. Dalla serie A1 alla serie C, le categorie hanno dato – e stanno dando – spettacolo anche in periodo di emergenza come questo. Con qualche difficoltà, certo, e a volte anche con qualche risultato negativo, ma sempre e comunque con la voglia di andare avanti e di non mollare.

A partire dalla serie A1 femminile, che, con la Banca Valsabbina Millenium Brescia, ha tenuto incollati appassionati e tifosi agli schermi di computer e Ipad da settembre fino allo scorso 7 marzo, quando ha chiuso il suo terzo campionato nell'Olimpo del volley con una bella vittoria contro il Bisonte Firenze. Una gioia che ha lenito per qualche minuto la ferita profonda della settimana precedente: perdendo contro Monza sette giorni prima, infatti, capitan Tiziana Veglia e compagne avevano purtroppo avuto la certezza matematica della loro retrocessione in serie A2. Frutto di un'annata difficile, fatta di infortuni, rinvii, e anche di un pizzico di sfortuna.

Dopo la bella prova data in Supercoppa lo scorso 28 settembre contro Scandicci, tutto lasciava presagire il meglio; perché, nonostante la sconfitta, la nuova formazione aveva dato l'impressione di essere un team determinato e pronto a sbocciare per la stagione in partenza.

Previsioni rivelatisi poi sbagliate: perché da quel 20 ottobre 2020 tutto è andato scemando. Nell'esordio di campionato le bresciane hanno perso contro la neopromossa Trento, ed è così cominciata una spirale di risultati negativi. Che si sono interrotti a novembre con la prima vittoria, contro il Bergamo: un successo, si sperava, che avrebbe potuto fare morale. Invece dalla gara successiva tutto è tornato negativo, con una sconfitta dopo l'altra, a dicembre il Covid ha trascinato con sé la centrale Veglia. Nel mezzo altri infortuni e l'abbandono della squadra da parte della seconda opposta Clara Decortes, hanno decimato la formazione, che è dovuta ricorrere ai ripari con le riserve e con un acquisto dell'ultimo minuto, la tedesca Saskia Hippe.

E, una partita dopo l'altra, la Millenium ha continuato a soccombere, fino a quando, dopo l'ennesima sconfitta, la società ha sostituito lo storico allenatore lodigiano Enrico Mazzola – a Brescia da cinque anni e mezzo – con il bergamasco Stefano Micoli. Con il quale le atlete hanno raggiunto la loro seconda vittoria stagionale dopo tre settimane, contro Casalmaggiore. Ma ormai era troppo tardi, e con la sconfitta successiva, quella contro Monza, la Valsabbina ha segnato in maniera indelebile il suo destino. Unica gioia, la vittoria dell'ultima gara stagionale contro la squadra fiorentina. Che, per quanto amara, potrebbe segnare un buon auspicio per la prossima stagione. Anche perché non è detto che Brescia retroceda in A2: nel mezzo, infatti, ci sono diverse possibilità, come i ripescaggi o l'acquisto della categoria. Se di questo si saprà di più nelle prossime settimane, per ora c'è di certa un'altra cosa: la stagione delle altre categorie femminili, la B2 e la C. Entrambe cominciate con mesi di ritardo – sarebbero dovute iniziare a novembre, ma la prima è slittata a gennaio, la seconda a febbraio – tutte e due sono entrate nel vivo da due mesi. Nella B2 femminile sono due le formazioni a tenere botta: la Green Up Bedizzole e la Promoball Sanitars. Le bedizzolesi hanno proseguito la stagione in maniera alternata, perché le varie avversarie hanno accusato di volta in volta problemi di Covid. Che, per fortuna, fino ad ora non hanno mai afflitto le bresciane. Situazione diversa per la Promoball: dopo aver giocato la seconda giornata, si è dovuta fermare per la positività di una sua atleta. Poi lo stop degli allenamenti e la scoperta di altre 7 ragazze positive, assieme a tutti i membri dello staff.

Il Coronavirus ha così tenuto ferma la squadra fino alla nona giornata, quando però non è potuta scendere in campo a causa della positività del team avversario. La decima ed ultima giornata ufficiale è stata la volta del grande ritorno e, piano piano, nei prossimi giorni, la squadra recupererà tutte le gare rimandate. Di partite rimandate ce ne sono state poche, invece, in serie C. Che in questi giorni sta continuando a giocare senza particolari problemi, con ben sei team bresciani impegnati, di volta in volta, nei vari territori lombardi.

Nella foto: la squadra della Banca Valsabbina Millenium

Sempre... con Voi!

I nostri servizi:

- **IGIENE ORALE**
- **SEDAZIONE COSCIENTE**
- **CHIRURGIA**
- **IMPLANTOLOGIA**
- **ORTODONZIA**
- **ODONTOIATRIA CONSERVATIVA**
- **TAC CONE BEAM**
- **TELERADIOGRAFIA PER STUDI CEFALOMETRICI**
- **SCANNER PER IMPRONTE DIGITALI**

VISITE GRATUITE

complete di radiografia panoramica e radiografie endorali (ove necessarie)

VISITE SPECIALISTICHE

di Chirurgia e Studio del caso Ortodontico,
per Bambini e Adulti con problemi di Malocclusione,
con valutazione specialistica di Ortognatodonzia
GRATUITE

Per appuntamento

Tel. 030.2774823

Finanziamento a 60 mesi a tasso 0!!!

Lo Studio Dentistico Riviera MGB

Dott. Gian Battista Riviera • Dott. Mauro Riviera

Via Paolo Richiedei 20 • 25064 Gussago (Bs) - Tel. 030.2774823
rivieramgbsrl@hotmail.com • www.studiodentisticoriviera.it

(Informazione sanitaria ai sensi di legge 248 legge Bersani del 4/8/2006)

Gussago Calcio e Sud Sudan

Botteghe Warawara: Indonesia e Thailandia maestre del fatto a mano

Nelle Botteghe Warawara puoi trovare sempre più prodotti del mercato equosolidale. Passa a trovarci negli spazi di San Vigilio di Concesio e Gussago, dove nelle botteghe ci saranno i nostri volontari che ti aiuteranno a trovare quello che più ti piace. In questo ultimo periodo sono arrivate tante novità, in particolare i nuovi e originali oggetti di artigianato vere e proprie opere del "fatto a mano" dall'Indonesia e dalla Thailandia come sgabelli in legno con dipinti simpatici animali, colorate tazze per la colazione, collane, bracciali di ogni tipo, originali specchi per arredare la tua casa e colorate pashmine per te e per le persone a cui vuoi bene. Accanto ai prodotti dell'artigianato ci sono sempre gli alimenti del commercio equosolidale, che spaziano dal dolce, al salato e che sostengono le cooperative dell'Africa, quelle del mondo latino americano e asiatiche, con prodotti che fanno del bene a chi li compra e, di conseguenza, anche ai piccoli produttori che li coltivano e lavorano in quelle terre lontane. Non possono inoltre mancare detergenti e saponi per il corpo, prodotti di bellezza e per la pulizia della casa tutti di origine bio.

Ti aspettiamo nelle botteghe equosolidali di Gussago e San Vigilio, oppure visita il nostro sito www.warawara.it , scegli e ordina i prodotti che più ti interessano e ci occuperemo di farteli arrivare a casa tua.
Comprando nelle Botteghe Warawara farai del bene facendoti del bene.

CroceRossa "Cellatica-Gussago"

Covid-19 un anno dopo

Marzo 2020, la pandemia dilaga, inizia il via vai incessante delle ambulanze, sirene a tutte le ore del giorno e della notte, ospedali e unità di terapia intensiva in tilt, reparti di ogni tipo riconvertiti a reparti Covid, ospedali da campo montati a tempo di record, tutto ciò per tentare di arginare un nemico sconosciuto, subdolo e aggressivo.
Marzo 2021 sembra non sia cambiato nulla, ospedali nuovamente in difficoltà, ricominciano i trasferimenti di pazienti dagli ospedali cittadini presso le strutture sanitarie di altre città.
Ma cosa è successo in questi dodici mesi, sicuramente i benefici avuti dal lockdown della primavera scorsa sono stati vanificati da comportamenti a dir poco sconsiderati tenuti da troppe persone durante l'estate scorsa pensando fosse tutto finito. Le cautele comportamentali a cui tutti ci dovevamo attenere sono state in gran parte accantonate, sono solo di pochi mesi fa le immagini di discoteche super affollate, feste e assembramenti di ogni tipo senza alcun tipo di protezione, il virus ha iniziato a mutare e non avendo gambe proprie ha continuato ad utilizzare le nostre per spostarsi a proprio piacimento.
Verrebbe da chiedersi se siamo allo stesso punto di partenza di un anno fa. Per fortuna non è così, ora abbiamo i vaccini, la sfida adesso è quella di vaccinare il maggior numero di persone nel minor tempo possibile è una sfida che bisogna affrontare e vincere. Quello che possiamo fare noi come volontari è agevolare la vaccinazione delle categorie maggiormente vulnerabili. Abbiamo dato la disponibilità alle Amministrazioni Comunali per accompagnare gli anziani in difficoltà presso i centri vaccinali.
Dal 15 marzo è ripartitoa Cellatica il servizio di consegna farmaci a domicilio per gli over sessantacinquenni. Contemporaneamente stiamo guardando al futuro, questa emergenza sanitaria finirà e speriamo presto di ritornare alla vita normale riprendendo le attività che abbiamo dovuto interrompere. Tra queste l'accompagnamento del nostro gruppo di disabili ai soggiorni marini e montani. Stiamo infatti attrezzando un veicolo allo scopo di agevolarne il trasporto in sicurezza. È di pochi giorni fa il finanziamento per l'acquisto di una sedia motorizzata montascale da parte della fondazione ASM che ringraziamo per la sensibilità e la fiducia dimostrate nei nostri confronti. Continua la sottoscrizione per l'acquisto della nuova ambulanza, ormai siamo in dirittura d'arrivo, abbiamo raggiunto i 65.000 €, un grande risultato per un piccolo Comitato come il nostro. Per questo motivo rivolgiamo un grandissimo GRAZIE a tutti coloro che continuano a sostenerci.

FONDAZIONE ASM
GRUPPO a2a

Il Presidente CRI
Gian Franco De Rose

Per aderire all'iniziativa:
IBAN: IT78S0869255410026000263375
causale; acquisto nuova ambulanza.
Informazioni sulle attività del Comitato:
www.cricellaticagussago.it e sulla nostra pagina facebook.

di Rinetta Faroni

Come eravamo:
di lavandaie e bucati nel passato

Gussago da scoprire • Storia, aneddoti e curiosità

La lavatrice, diciamocelo, è senza dubbio la massima invenzione per noi donne, lavoratrici in casa e fuori; nel passato, quando genietti e ricercatori non avevano ancora messo a punto meccanismi e marchingegni per sollevare da tale fatica, per chi ne aveva necessità e possibilità, esistevano **le lavandaie**, nel nostro dialetto le "**là-andére**", lavoranti quasi sempre provenienti dalla campagna, che prestavano il loro servizio presso famiglie benestanti o giravano per le case a raccogliere biancheria e panni da lavare. Il bucato veniva fatto all'aperto, di solito sotto un portico o nell'aia: i panni venivano immersi in un **mastello** con acqua calda e **lisciva** (cenere bollita, antesignana dei moderni detersivi); seguiva l'insaponatura sull'asse lignea, con legnetti portasapone, poggiata obliqua sul bordo, accompagnata da energiche passate di spazzola - la "brösia" o "èmbrös'cia", ovale, in legno e con rigide setole di saggina. Per il risciacquo la lavandaia andava al **lavatoio o al fosso,** dove l'acqua corrente era sempre limpida.

(A Gussago abbiamo ancora **lavatoi** e ricordi di **fossi** alimentati dalla seriola forniti di larghi pianali di pietra per inginocchiarsi).

Era un lavoro faticosissimo, causa di dolori a spalle, schiena e ginocchia (famoso il'ginocchio della lavandaia'); ma nella tradizione lombarda ci sono due celebri **canti popolari** che ne colgono **aspetti lievi e maliziosamente intriganti:** chi non conosce "**La bella la va al fosso**… al fosso a rèséntà…" esplicitamente invitata sui monti a far quel che si sa; o "**Amor dammi quel fazzolettino"** che l'innamorata porta a lavare alla fonte, lo asciuga sul ramo di rosa, lo stira col ferro a vapore… e col seguito facile da intuire.

Il rito del bucato periodico della biancheria mi è stato raccontato da mia mamma, classe 1919, che vi partecipò spesso nella squadra di bambini gioiosamente coinvolti come se fosse un gioco.

"Alcune case contadine avevano un locale detto **"bügaderå**", dove iniziava l'impresa del bucato, **la "bügadå,** per tutti i componenti della grande famiglia patriarcale. Lì c'era un grosso **paiolo** di rame inserito dentro un **muretto** circolare, sotto il quale un'**imboccatura** permetteva di infilare la legna da ardere; in questo paiolo veniva messa della **cenere setacciata** (e non di castagno, perché il tannino avrebbe lasciato macchie); dal **pozzo** si prendeva l'acqua, versata fin all'orlo e portata ad ebollizione. Intanto la lavandaia preparava il grande **mastello,** (èl sòi). La biancheria, precedentemente bagnata e insaponata, era sistemata a regola d'arte: le lenzuola, a semicerchio, verticali, tutt'intorno al mastello; al centro, la biancheria minuta. La posizione verticale favoriva lo scorrimento della lisciva ottenuta dalla bollitura dell'acqua con cenere. Il tutto veniva poi coperto con un canovaccio, che doveva trattenere la cenere, mentre la lisciva passava nel mastello. Un foro con cannula (**spina**) sul fondo del recipiente permetteva dopo un po' di raccogliere la **lisciva "spinata**", che veniva fatta ribollire e di nuovo versata sulla biancheria, anche per tre volte. Questa operazione si chiamava "**rèboicc**". Il mattino successivo si recuperava l'ultima spinata per lavare gli indumenti scuri o di lavoro con aggiunta di acqua calda, insaponatura e vigoroso "olio di gomito" per la spazzola.

Alla fine si sistemavano biancheria e indumenti in grandi ceste; le lenzuola venivano stese su robuste stanghe portate a spalla e si raggiungeva **il lavatoio o il fosso** per il risciacquo in acqua corrente. Al

ritorno, però, non penso che le "là-anderé" alleviassero la stanchezza col canto della "bella" o del "fazzolettino"...

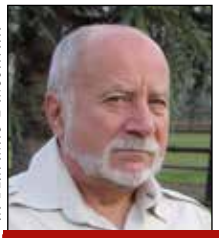
Ancora oggi, dopo una gran lavorata, si dice spesso" "l'è stadå nà bügadå".

La foto del giorno

Pannelli rimessi a nuovo nel Parco della Santissima

Molteplici le informazioni riportate sui pannelli all'interno e sul periplo del Parco della Santissima.
Si possono trovare notizie storiche, sulla flora, gli animali e molte altre curiosità. Molti i punti panoramici, che specialmente in primavera si riempiono di colori e permettono di godere del paesaggio che si apre sulla Franciacorta.

di Adriano Piacentini



Mogli e buoi

Contropiede • La nostra storia, un'eredità da tramandare

Mogli e buoi dei paesi tuoi, dicevano. Ma che c'entrano le mogli con i buoi!? C'entrano e come! In un'economia agricola anche le donne un loro peso ce l'hanno, in fondo.

Non voglio con ciò mettere in dubbio il peso dei buoi. Una buona pariglia di buoi era la centrale dell'azienda. Perché va bene il cavallo, ma se avevi bisogno di più cavalli, per arare metti, ci mettevi i buoi, che loro di cavalli ne hanno molto più dei cavalli. Sono lenti, non dico di no, ma quando si sono scaldati non perdono un colpo… pam… pam… pam… come il Landini che ci puoi misurare il tempo, altro che l'orologio atomico. E quanto ti consuma un bue? Una miseria rispetto a un cavallo che sei sempre lì a fargli il pieno. Un bue s'arrangia con gli scarti, cosa che un cavallo…

E poi si sono adattati agli ambienti più diversi che è come dire che si sono adattati a tutti i climi dall'Alpi alle Piramidi, dal Manzanarre al Reno, da Scilla al Tanai, dall'uno all'altro mar. Si sono specializzati… Uno specialista sa tutto, ma proprio tutto di quel particolare in cui si è specializzato… che se ti fa male il ginocchio sinistro e vai da uno specialista del ginocchio sinistro lui sa tutto, ma se il ginocchio è destro ti dice di andare dallo specialista del ginocchio destro.

E così i buoi: si sono così specializzati nel loro ambiente che se li porti in un altro, non è detto… Si è abituato in un modo e tu lo metti di fronte a un altro modo… che non ne vuol sapere di mollare le sue abitudini.

Non si può dire che un bue sia un asino, anche se nel presepio bue e asino ce li hanno legati alla stessa mangiatoia, ma è testardo fino ad ammalarsi se, abituato al fresco della mezza montagna, lo metti nell'afa della Bassa…

Anche le mogli. Se una moglie è abituata a prendere dalla padella il cibo con le mani continuerà a prendere il cibo con le mani e imboccherà il bambino con le mani. Anche una suocera, mica solo una nuora.

Io me la immagino la faccia di una suocera abituata a cacciare le mani nella padella, che si vede una nuora infilzare il cibo con una forchetta. Ti sarà capitato di vedere un documentario su terre esotiche in cui le donne cacciano la mano in una padella comune per portare alla bocca loro e dei figli una pallottola di riso o di qualche composto a noi indecifrabile.

Riuscite a figurarvi l'occhio di una suocera che si trova davanti una nuora che:

1) ha delle riserve su che cosa bolle in pentola,

2) pretende la sua quota in un piatto prima che ci mettano le mani gli altri,

3) tira fuori un marchingegno diabolico (benché d'argento) per portare il cibo alla bocca, e ..

4) a fine pasto si rifiuta di ringraziare con un sonoro rutto.

Se ho detto d'argento il marchingegno non è stato per caso. Era per riferirmi a un caso di cronaca, che forse conoscete, il caso di Maria Argiro, un'extracomunitaria che si lustrava anche del titolo di principessa, finita sposa a un capo tribù... che ancora attingeva con le mani da un piatto comune.

E lì a un pranzo di gala lei, la Maria Argiro – bella bella – che tira fuori da una pisside 'sto marchingegno d'argento… che la suocera s'è sentita subito addosso gli occhi di tutte le altre suocere… Eh, sì, perché le *madone*, come si chiamavano in campagna le suocere (*madona* viene da *mea domina*, la mia padrona, donde *nörå e madónå per bé vidís, le sta bé 'n dè 'na curnís,*

nuora e suocera vanno d'accordo in fotografia, che è come dire *madónå e nörå, guèrå dènter, pace förå*, guerra in casa e salamelecchi in pubblico), sì insomma la suocera doveva vigilare sui costumi delle nuore e di fronte alla peccaminosa dissolutezza della nuora, per salvarsi la reputazione che fa la *madona*?

Va dallo stregone per trovare il modo di ridurre alla ragione quella forestiera lasciva, anche per non diffondere tra le nuore il grillo di volere anche loro tirare fuori dalla pisside il marchingegno d'argento al momento del pranzo o della cena.

Non mi credete, vero? E fate bene. Ho burlato, ero in vena di celie!

Come faceva ad andarci dallo stregone la suocera di Maria Argenio? È veneziana. A Venezia mica ci sono gli stregoni e nemmeno i capi tribù. C'è il Doge a Venezia. Lei, la suocera, è la madre del Doge Orseolo che s'è sposato una principessa straniera di Costantinopoli che si era portata in dote quel marchingegno diabolico contro il quale San Pier Damiani (1007-72), un monaco fatto cardinale (1057) venerato come santo (la sua festa è il 21 febbraio), aveva invocato tutta l'ira divina.

Che deve aver fatto effetto, se per ammettere la forchetta tra le mura di monasteri e conventi ci vollero sei secoli, che è come dire seicento anni.

Pillole di civiltà

La libertà è come l'aria:
ci si accorge di quanto vale
quando comincia a mancare.

Piero Calamandrei

Sempre al Vostro servizio

non solo Service
LAVAGGIO AUTO & MORE

eni

AUTOLAVAGGIO (SELF-SERVICE 24h)

Info e prenotazioni

030 2522327
392 4370234
393 9554503
392 4370133

- Ritiro e consegna veicoli a domicilio
- Igienizzazione abitacolo
- Rinnovo tappezzerie (Tessuto - Pelle)
- Lucidatura con POLISH

TESSERA RICARICABILE

Inoltre per chi vuole è disponibile una tessera ricaricabile, che in maniera molto semplice si può utilizzare tramite la cassa automatica e con pochi passaggi programmare il lavaggio che si desidera!
Richiedila pure tu, è gratuita e non ha costi di nessun genere!

non solo Service
LAVAGGIO AUTO & MORE
eni

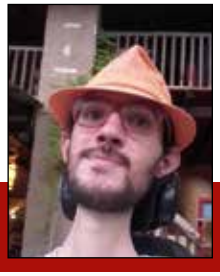
Via Sale, 96 • Località Stacca
25064 Gussago (Bs)

FEEDBACK

Cosa dicono di noi dopo 9 mesi dalla riapertura

Sono passati ora mai già 9 mesi dalla nostra riapertura, tra una zona rossa e l'altra abbiamo avuto il piacere di riscontrare opinioni molto positive sul nostro nuovo impianto.
La quasi totalità dei clienti, anche nuovi che ha provato almeno una volta la nuova tecnologia del nostro lavaggio non è rimasta delusa, anzi, ha trovato una garanzia per la pulizia della propria autovettura!
E tu, hai già testato i nuovi programmi?
Se non fosse così, ti aspettiamo, puoi venire quando vuoi, a qualsiasi orario, persino di sera!
4 programmi diversi icati per ogni tua esigenza,
4 piazzole con aspiratori e una vasta disponibilità di prodotti per la pulizia della tua auto!

di Mattia Inverardi



Destinazione… segnale assente, ricalcolo…

Il viaggio attraverso la scrittura creativa di Tia

Viaggio, per la quasi totalità del genere umano (una "appartenenza" dalla quale sento sempre più un notevole distacco) significa raggiungere quella tale meta fissata per un preciso scopo personale; che sia per sfizio, per bisogno, per agonismo, per lavoro, per qualsiasi altra motivazione.
Tuttavia, ci si dimentica del senso intrinseco più profondo del vocabolo. Scordare il significato effettivo di un termine è una tendenza ormai abituale nella odierna società, dove vale più la distorsione e l'estremizzazione di un concetto. Libertà, per esempio, diventa "faccio ciò che voglio". Nulla di più scorretto attribuirle tale interpretazione, visto l'importante contenuto che in sé dimora. Porta il valore della Condivisione e della Partecipazione, "non è star sopra un albero" come un noto Giorgio solea cantar! Rifugiarsi in solitaria nella "casetta" fra i rami, non serve ad altro che chiudersi nel proprio egocentrismo e starsene in disparte osservando con sospetto l'ambiente circostante. Comportamento deleterio che porta Diffidenza e Alienazione, oscurando meccanicamente il valore della Conoscenza. Percepisco una crescente Indifferenza nel prossimo, una deriva umanistica utile solo alla Esaltazione Personale e alla Elevazione Sociale, una strada volta esclusivamente alla propria affermazione. Evidenza che si manifesta quotidianamente con l'avvento dell'Era Social, automaticamente bombardati da becero Qualunquismo e sfrenato Arrivismo. Auspico un cambio di rotta sbrigativo prima di smarrirsi fra la tenebrosa foschia che incombe. Dare credito al Capitale Umano è ciò di cui si ha maggiore bisogno. Affrontare l'odierna insensata Frenesia con ardente fervore è un Dovere morale, oltre che una comunitaria Urgenza. Decrescita Felice, a mio dire, è lo strumento migliore dove riporre fiducia e da utilizzare come Sestante. Accrescere certe consapevolezze accantonate e impolverate a favore di un falso Benessere, merce da contrabbando per pochi astuti imbonitori che spacciano come articolo benefico per le masse. Ecco che porre una vera e propria attenzione a quel che ci sta attorno diventa una Necessità assoluta. Abbiamo il faticoso compito di ampliare la Coscienza e mantenerla dinamica, tramite Cultura e Buonsenso, arginando così il fenomeno della Cialtroneria promossa a Dogma o Scienza dal primo arringatore di piazza affetto da manie Autocratiche.
Vi chiederete il viaggio dove sta… beh… nella ricerca dell'Umanità smarrita! Avventura pura è l'esigenza di lanciarsi alla scoperta di questa sperduta destinazione. Un richiamo, allo stato d'animo primario, che vedo svanire tra la nebbia della Ostentazione Personale. Non ci resta altro che sfidare le paure dell'Ignoto e del Diverso, come lo spirito che guidava scopritori e innovatori del passato. Rispolveriamo la giubba del navigante insieme agli strumenti di bordo come bussola e cannocchiale. Ho acquisito il grado di Corponauta Esploratore, ecco quel che mi reca una sorta di Estraneazione dal genere umano. Non sono sicuramente un essere superiore… o forse sì!? No, ci mancherebbe… essenzialmente siamo tutti perfettamente dotati, sta all'individuo mantenere viva quella fiammella di divinità che lo rende "a sua immagine e somiglianza". Lo affermo per Spirito di Osservazione, non perché sono credente di un preciso Culto. Entità generatrice resta pur sempre una e una sola; chiamatela Universo, Dio, Allah, Particella, il Vuoto, il Nulla, il Tutto, come più vi aggrada.
Io ho deciso di navigarci dentro questa Magnificenza incontaminata.

Gli illuminati del popolo

Mi piacciono le persone che sanno tutto loro, perché non devi nemmeno spiegargli la strada per andare… a quel paese…

L'educazione è come l'eleganza… se non ce l'hai non puoi fingere di averla…

G.D. STUDIO DENTISTICO

Tel. 030.2523222
Via Pianette, 63 - Gussago
http://gd-studiodentistico.it/

Seguici su Facebook
GD Studio Dentistico

Dr. Guido Delorenzi
Direttore Sanitario

(informazione sanitaria ai sensi della legge 248 legge Bersani del 04/08/2006)

I NOSTRI SERVIZI:

- Servizio d'urgenza
- Diagnosi e piano trattamento
- Igiene dentale
- Fluorizzazione
- Estetica dentale
- Sedazione cosciente
- Implantologia
- a carico immediato
- Ortodonzia
- Protesi
- Parodontologia
- Conservativa
- Endodonzia
- Odontoiatria infantile

Un sorriso può cambiare tutto...
Presso il nostro studio è attivo il servizio di ortodonzia, troverete professionisti specializzati per offrirvi il massimo della qualità.

CHIAMA
PER UNA VISITA E PREVENTIVO SENZA IMPEGNO

Pagamenti rateizzabili fino a 24 mesi a tasso zero !!!!!!!

(non cumulabile con altre promozioni, TAN 0,00% - TAEG max 6%)

di Marco Fredi

Il Saltimpalo, re di paletti, fili e cespugli

Alla scoperta della Natura

Appartiene all'ordine PASSERIFORMES, famiglia TURDIDAE. Il suo nome scientifico è Saxicola torquata. Piccolo e un po' tozzo, è lungo 11-13 cm. Come in altri turdidi, il maschio ha un piumaggio più appariscente: testa, dorso, ali e coda nere, collare bianco ai lati del capo, petto arancio; la femmina è più sbiadita, con parti superiori marroni macchiettate e parti inferiori chiare. In volo sono evidenti il groppone bianco (beige nella femmina) e due macchie bianche sulle ali.

Lo si osserva facilmente mentre è posato su cespugli, piante morte, siepi, paletti, cancelli, fili del telefono, da cui compie brevi voli per catturare insetti alati. È un abitante tipico delle zone aperte di collina e di pianura a vegetazione bassa (cespugli, siepi, macchia mediterranea ecc.); nidifica anche nelle campagne coltivate, purché vi siano elementi naturali e possibilità di posatoi. Il Saltimpalo si nutre di insetti, ragni e vermi catturati spesso sul terreno. Il periodo della riproduzione va da marzo ad agosto e la femmina depone in media due-tre covate. L'area di nidificazione è solitamente a livello del mare o raggiunge al massimo i 600 metri di altitudine. Il nido viene costruito in cavità del terreno utilizzando fili di erba, paglia, licheni e radici. La femmina depone 4-5 uova alla volta e nutre i pulcini con invertebrati e insetti. In Lombardia è presente soprattutto nelle fasce pianeggianti e collinari, sia nella stagione riproduttiva sia durante l'inverno. È una specie in declino, a causa della progressiva modernizzazione dell'agricoltura e della riduzione degli elementi naturali all'interno delle aree coltivate. Gli inverni rigidi sono spesso causa di morte per molti saltimpali, che generalmente non tollerano le basse temperature. La possibilità, però, di effettuare ben tre covate durante la stagione riproduttiva può rapidamente ristabilire la consistenza iniziale delle popolazioni. La selezione naturale ha presumibilmente favorito quegli individui che, in seguito a tali comportamenti, riuscirono ad accumulare scorte da consumare più avanti nel tempo.

Nella foto 1 il maschio e nella foto 2 la femmina fotografati proprio nel comune di Gussago.

Richiedei news

Dal mese di aprile sono disponibili nuove funzionalità e maggiori accessi alle prestazioni ambulatoriali, fermo rimanendo il rispetto delle norme di sicurezza per evitare la diffusione del virus Covid-19. Infatti il servizio CUP, in precedenza avviato e funzionante per la sola sede di Gussago, è ora operativo anche per il presidio di Palazzolo sull'Oglio. Il Numero unico da chiamare è **030 2528234**, dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 15.
Rimane sempre comunque la possibilità di prenotazione in presenza, dal lunedì al venerdì presso gli sportelli CUP della sede di Gussago dalle ore 8 alle ore 15 (accesso dall'ingresso pedonale nella nuova struttura di fianco alla portineria) e del presidio di Palazzolo sull'Oglio dalle ore 10.30 alle ore 16 (all'interno dell'esistente servizio di Accettazione Amministrativa).

Le prestazioni per le quali è necessaria la prenotazione sono le seguenti:

1) **Servizio di Laboratorio**: test antigenici rapidi e test molecolari per il Covid-19.
2) **Servizio di Radiologia**: indagini contrastografiche (RX esofago – Urografia), ecografie, mammografie, TC e RM, sia in regime di SSN che in solvenza
3) **Visite fisiatriche e geriatriche** sia con il SSR che in libera professione.

Mentre le visite mediche si eseguono soltanto previa prenotazione, i servizi di Laboratorio e Radiologia eseguono tutti i restanti esami e prestazioni, diversi da quelli sopra indicati, ad accesso libero senza prenotazione nei seguenti giorni e orari:

Esami di Laboratorio:

- **dal lunedì al sabato dalle ore 7.30 alle ore 10.30 – sede di Gussago**
- **dal lunedì al sabato dalle ore 7.00 alle ore 10.0 – presidio di Palazzolo sull'Oglio – via Sgrazzutti 1**
- **lunedì, martedì e venerdì dalle 7.00 alle 9.00 – punto prelievi di Ospitaletto - via Padana Superiore 1**
- **mercoledì, giovedì e sabato dalle 7.00 alle 9.00 – punto prelievi di Rodengo Saiano – via Biline 76 a**

Esami di Radiologia:

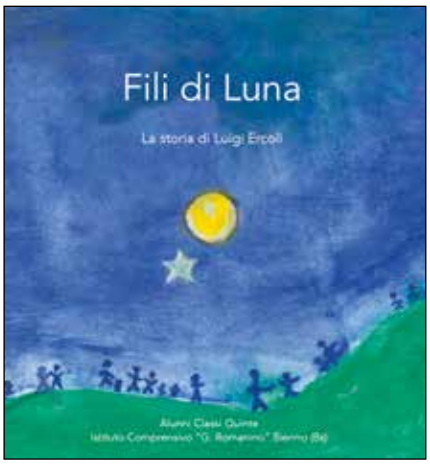
Radiologia tradizionale, densitometria ossea, panoramiche e TC dentali: dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 15:00 sia presso la sede di Gussago che presso il presidio di Palazzolo sull'Oglio

Le seguenti prestazioni di radiologia, soggette a prenotazione, sono fruibili anche a pagamento tutti i giorni, dalle ore 16.00 (Gussago e Palazzolo) ed il sabato mattina a Palazzolo:	
ECOGRAFIA	*dal lunedì al venerdì a Gussago* *mercoledì e giovedì e sabato mattina presso il presidio di Palazzolo sull'Oglio*
MAMMOGRAFIA	*lunedì, martedì, mercoledì e giovedì a Gussago;* *mercoledì e giovedì e sabato mattina presso il presidio di Palazzolo sull'Oglio*
RISONANZA MAGNETICA	*lunedì, martedì, mercoledì e giovedì a Gussago*

Sul piano della prevenzione tutti gli operatori (dipendenti/collaboratori, compresi quelli di società appaltatrici che prestano la propria attività in via continuativa presso le sedi della Fondazione) sono stati messi nella condizione di essere vaccinati e come già comunicato nel precedente numero di gennaio-febbraio l'adesione è stata pressoché totale (410 vaccinati). Coloro che in tale fase non avevano potuto (assenti, ammalati) o voluto aderire (complessivamente 22 unità) vi hanno successivamente provveduto e si stanno ora rendendo disponibili con il risultato che tutti gli operatori sanitari e socio-sanitari a stretto contatto con i pazienti saranno "immunizzati".
Analoga opportunità è stata messa a disposizione degli ospiti della RSA (l'adesione è stata totale).
Al momento della stesura del presente articolo nessun operatore risulta positivo all'infezione, mentre c'è un caso di positività, in via di risoluzione, tra i pazienti ricoverati presso il reparto di Riabilitazione del presidio di Palazzolo sull'Oglio.
I reparti messi a disposizione per i pazienti Covid-19 positivi paucisintomatici provenienti dagli Ospedali per acuti (20 letti presso la sede di Gussago e 15 letti presso il presidio di Palazzolo sull'Oglio) continuano ad essere occupati.

di Cosetta Zanotti

www.cosettazanotti.it
info@cosettazanotti.it



Fili di Luna. La storia di Luigi Ercoli

In occasione del centenario della nascita di Luigi Ercoli, giovane partigiano deceduto a Mauthausen e testimone importante per tutta la comunità di Bienno (Bs), è nato **"Fili di Luna, la storia di Luigi Ercoli"** un libro corale, scritto e illustrato dagli alunni delle classi quinte dell'Istituto Comprensivo "G. Romanino" di Bienno, accompagnati dalle loro insegnanti (Armida Davide e Laura Bontempi) sotto la guida di Cosetta Zanotti, autrice di libri per l'infanzia, di Edoardo Nonelli, pittore e scultore, Giorgio Mazzini per la parte grafica. Il lavoro, durato alcuni mesi, è stato coordinato dalla referente dell'istituto comprensivo Monica Ducoli in rete con il Comitato promotore del progetto in memoria di Luigi Ercoli.

La storia di Luigi, riscritta con le parole e i disegni dei bambini, assicura Massimo Pionelli membro del Comitato, rivela il loro intenso coinvolgimento emotivo e **emozionerà grandi e piccini.**

Il libro, infatti, mette in luce l'umanità di un ragazzo qualunque che, senza essere un supereroe, ha vissuto una vita fondata sui valori della libertà, della fratellanza e della giustizia.

Il progetto è stato realizzato in collaborazione con la Parrocchia, Caritas e Azione Cattolica. Con il sostegno dell'Associazione Nazionale Ex Internati, del gruppo Alpini di Bienno, delle Fiamme Verdi di Vallecamonica e con il contributo delle Amministrazioni Comunali di Bienno-Prestine e Berzo Inferiore e della Comunità Montana è stato poi possibile pubblicare e distribuire a circa 2500 persone del territorio questa importante opera.

È l'autunno del 1919, Luigi Ercoli nasce a Bienno, un ridente e laborioso borgo incastonato nella Valgrigna, ai piedi delle Alpi, nella media Vallecamonica.

Nel 1922 ha inizio il ventennio del regime fascista; qualche anno dopo verranno promulgate le leggi razziali e ci sarà lo scoppio della Seconda guerra mondiale.

L'Italia politicamente vive contraddizioni che stanno smuovendo le coscienze di chi incarna valori irrinunciabili di Libertà, Uguaglianza e Fratellanza dei popoli.

In questo clima cresce Luigi, giovane uomo promettente, capace, deciso e dalla fede profonda.

La trama della sua vita prende forma attraverso un delicato e armonico intreccio di relazioni: quello del ricordo del padre, dell'amore materno e per la famiglia o ancora dall'incontro, per lui illuminante, con persone audaci e di notevole spessore culturale e umano.

Una vita breve, quella di Luigi che muore a soli venticinque anni, consapevolmente sacrificata al bene comune e all'amore per la Libertà

Laura Bontempi

redazione@gussagocalcio.it

Uno psicologo per amico

Essere giovani al tempo del Covid

Pensavamo di aver chiuso la partita con il Covid invece ci ritroviamo ai tempi supplementari, la sfida non è ancora chiusa, anzi, si sta facendo durissima.
Tra le tante categorie a scontare gli effetti più impegnativi e più dolorosi di questa incredibile vicenda sono soprattutto le giovani generazioni: didattica a distanza, sospensione attività sportive e tempo libero contingentato e fortemente limitato. Come riuscire a sopravvivere senza troppi danni collaterali? Risposta complicatissima ed indecifrabile.
Proviamo ad offrire qualche spunto di riflessione per alleviare, per quanto possibile, questa fase tutt'altro che transitoria.
Innanzitutto è bene mantenere una scansione della giornata pressoché simile al tempo "ordinario" ovvero orari di sveglia mattutina e di riposo serale il più possibile ritagliati secondo le vecchie abitudini. Iniziare la giornata prendendosi cura della propria persona: fare colazione correttamente, vestirsi e non rimanere in pigiama, lavarsi come se ci stessimo preparando per uscire di casa.
La mattina è pressoché organizzata dall'orario scolastico seppur a distanza. Rispettare il tempo della ricreazione "staccando" dall'uso del personal computer. Concluso il periodo mattutino di apprendimento, pranzare in modo regolare dopo di che prendersi un po' di tempo per lo svago: lontano da televisione, personal computer, tablet e marchingegni similari. Il pomeriggio va certamente dedicato ai compiti ed allo studio. Dedicare un po' di tempo all'attività fisica, compatibilmente con il rispetto delle regole vigenti nello specifico momento, a seconda delle restrizioni del caso. Come fare questo, visto che non è possibile mantenere gli impegni di sempre? Qualche ipotesi: fare degli esercizi di movimento restando all'interno del proprio spazio privato (casa o giardino), magari accompagnati da buona musica, intraprendere attività fisiche apparentemente di poco conto, ma che favoriscono un minimo di movimento come ad esempio sistemare la propria camera o spazi dell'abitazione, curare il giardino, lavare l'automobile, cucinare, suonare uno strumento musicale, e tutta una serie di attività che ci consentono di superare la sedentarietà, muovere le articolazioni e la muscolatura. Se le normative lo consentono, non disdegnare di passeggiare, portare a spasso il cane, insomma prendere un po' di aria fresca o magari un po' di sole in faccia.

> ***... prendersi un po' di tempo per lo svago: lontano da televisione, personal computer, tablet e marchingegni similari.***

Dedicare del tempo alla lettura, non necessariamente libri di testo scolastico viceversa riviste sportive, libri che ci incuriosiscono attinenti i temi di nostro interesse: è utile in questo senso riscoprire il libro fatto di pagine cartacee e non libri digitali che ancora ci riportano a contatto con monitor.
Dopo cena si può dedicare del tempo alla visione di un film, ma meglio ancora sarebbe non chiudere la serata di fronte a stimolazioni "elettroniche", piuttosto riscoprire vecchi giochi in scatola, attività per il tempo libero (traforo, bricolage, puzzle...) ascoltare della buona musica, telefonare ai propri amici oppure la classica lettura di argomenti che stimolano la nostra curiosità.

Mi rendo perfettamente conto che i giovani di oggi sono abituati a tutt'altro ritmo o a ben altre soddisfazioni ma dobbiamo stare molto attenti a nonrinchiuderci in una vita virtuale fatta di personal computer e poco più.
È un compito arduo quello che devono fronteggiare le giovani generazioni, il rischio di passare da un device all'altro è quanto mai cogente e frustrante ma i rischi sottesi a questa artefatta normalità sono tantissimi e subdoli; l'impegno più importante a cui sono chiamati a rispondere, in queste interminabili giornate di pandemia, è quello di mantenere saldo il contatto con la realtà vera, una realtà con la quale ci è chiesto di sospendere il contatto per non correre i rischi del contagio, ma da qualche altra parte dobbiamo trovare la forza e la motivazione per riscoprirla sotto altre forme comunque sostenibili, specialmente sotto il profilo cognitivo e psicologico.

Dott. Gianluca Cominassi

Pallone d'oro alla carriera di Bresciaoggi: in corsa il nostro C.T.

Vota Francesco Tarana

Raccogliamo insieme i tagliandi del Bresciaoggi!

Francesco Tarana, classe 1968, ex calciatore di grande qualità nei dilettanti bresciani, è da quattro anni il coordinatore tecnico delle giovanili del Gussago Calcio, dalla Juniores ai Primi Calci.
Il nostro Francesco è stato inserito, con grande merito, nei candidati al Pallone d'Oro alla carriera, evento organizzato dal quotidiano Bresciaoggi e merita tutto il sostegno che il Gussago calcio e tutti i gussaghesi possono dare.
Come fare? Semplicissimo: ritagliate ogni giorno il tagliando che trovate sul Bresciaoggi, raccoglietene quanti più potete (anche con l'aiuto di parenti ed amici) e portateli nella cassetta della posta alla sede del Gussago calcio… tutto qui. Facilissimo, no?
Francesco ha giocato per tanti anni dalla Prima Categoria all'Eccellenza in varie squadre: Concesio, Salò, Gambara, Rezzato, Valsabbia.
Tanti i campionati vinti, e curiosa è stata l'evoluzione nei ruoli: terzino ad inizio carriera, si è trasformato in ala e, negli ultimi anni ha giocato come punta, e sempre con ottimi risultati. La sua grande passione ha fatto sì che, appese le scarpette al chiodo, si dedicasse a fare l'allenatore. Dopo tre anni di apprendistato come secondo a Girelli (un anno anche a Gussago) ha preso in mano la squadra del Folzano portandola, in tre anni, dalla Seconda alla Promozione (!) vincendo 3 campionati di fila e pure una Coppa Lombardia.
Poi la passione per il calcio e l'amore per insegnare calcio lo portano ad abbandonare le squadre dei "grandi" per dedicarsi al Settore Giovanile.
Da quattro anni è, oltre che allenatore dei 2007, il Coordinatore

Tecnico della società gussaghese.
Forza, dunque, sportivi e non, raccogliamo i tagliandi e riempiamo la cassetta della posta della sede in via Bevilacqua 4/D. La carriera, ma soprattutto la persona, merita questo riconoscimento.

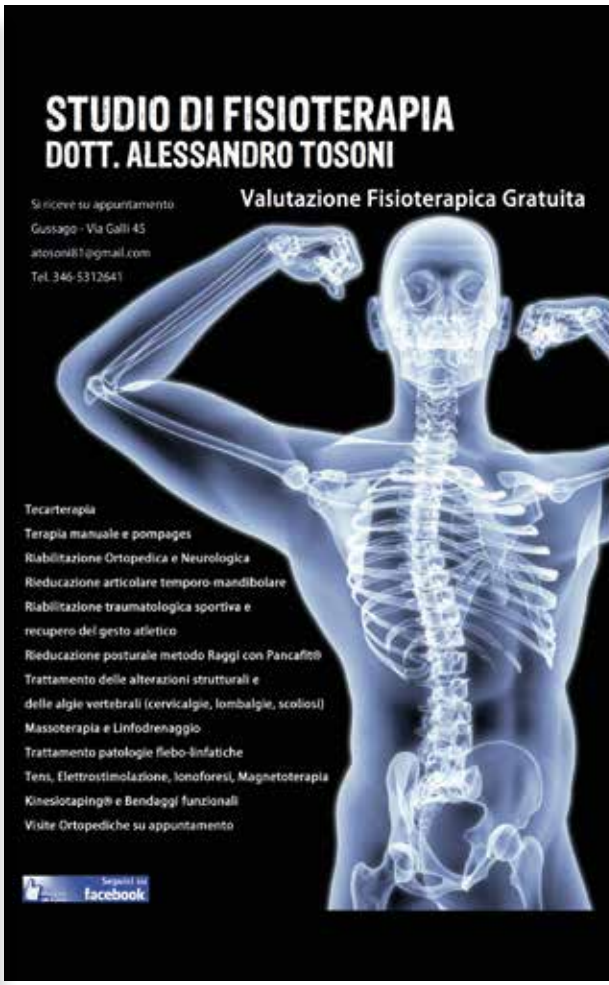
af

L'apostrofo

di Adriano Franzoni

Con una lettera molto garbata, accorata e schietta, Cesare Prandelli si è dimesso dalla guida tecnica della Fiorentina e, con molta probabilità, si è dimesso anche dal calcio.
Un vero peccato. Cesare nostro fa parte di quella schiera di tecnici sempre più in via di estinzione, allenatori che prima sono dei signori, dei gentiluomini e poi dei tecnici. A distanza di anni ancora ritengo Prandelli non responsabile del fallimento degli azzurri al mondiale in Brasile… troppe cose stonavano in quella trasferta… La sua Nazionale si era guadagnata la qualificazione ai mondiali con tre giornate di anticipo, e poco prima aveva perso la finale europea, quindi era una squadra in gran spolvero… poi un clamoroso fallimento! Non sapremo mai cosa è andato storto, ma continueremo a ritenere Prandelli vittima di quel flop.

Ora lo stress, il sentirsi a disagio in quel mondo in cui ha vissuto sin da bambino, un mondo a cui non sente più di appartenere… l'uomo ha detto basta.
D'altra parte è sempre più difficile stare in un mondo che si è ormai sganciato dallo sport per trasformarsi in puro business, con tutto ciò che ne consegue.
Il calcio perde un grande allenatore ed un grande uomo, ma perde, pian piano quelli che vedevano nel calcio un bellissimo sport… ora francamente, di questo calcio si fa volentieri a meno.
Una scelta coraggiosa la sua, ma, visto lo spessore della persona, forse nemmeno sorprende.



Parla con me!

A CURA DI ADRIANO FRANZONI

Gianfausto Peroni

Presidente 3TEAM Femminile

Gianfausto Peroni è il titolare dell'OMC Peroni di Flero, un'azienda che si occupa di carpenteria leggera, costruzione cancelli ed inferriate artistiche e simili, con la grande passione per il calcio femminile e che lo ha portato alla presidenza del 3TEAM, la società bresciana femminile con il maggior numero di tesserate.

Gianfausto Peroni tra la campionessa olimpica di mountain bike Paola Pezzo ed Elisa Zizioli, calciatrice e dirigente sportiva del Calcio femminile, durante una serata culturale del Giornale del Gussago Calcio

D. Presidente, come sei entrato in questo ambiente? Eri già nel mondo del calcio?

R. No, a dire la verità, io giocavo a basket… Mi sono avvicinato al calcio accompagnando mia figlia che a 5 anni voleva giocare a calcio… e giocava in squadra con i maschietti.

Poi a Flero nacque una squadra femminile che giocava in serie D ed incontrai una ragazza, giocatrice e dirigente della società, che ad un certo punto della stagione rimase praticamente sola… e mi chiese di darle una mano, almeno per chiudere la stagione.

A stagione finita mi chiese di prendere in mano la situazione del settore femminile di quella società (il Real Flero ndr) … eravamo nel 2011, la passione per il calcio femminile mi aveva preso e accettai. Due anni dopo nacque il 3TEAM, io presidente ed un gruppo di amici di alcune giocatrici a fungere da dirigenti, ragazzi che da tempo seguivano con passione il calcio femminile.

D. Partire con una nuova società è cosa parecchio complicata…

R. Sì, iniziammo con una squadra in serie D ed un gruppo di bambine che facevano campionati nel C.S.I.; il secondo anno aumentarono le bambine e riuscimmo a fare 5/6 squadre nei tornei C.S.I. e via via il settore giovanile cominciò a prendere forma.

Il 2014 è stato per me un anno molto particolare perché andando in giro a giocare con le ragazze vedevo altre società fare un calcio diverso, anche a livello organizzativo… Imparai molto in quel periodo e mi servì di esperienza.

Mi piacciono le sfide… e scommisi col mio vice che avrei portato in società Ilaria Rivola, una gran bella persona con una grande esperienza nel calcio femminile: ero certo che lei fosse la persona giusta per fare il salto di qualità. L'anno successivo Ilaria Rivola era con noi, e con lei arrivò anche quel salto di qualità che auspicavo.

Abbiamo iniziato organizzando la società in modo più strutturato e con un'organizzazione tecnica più capillare… in pochi mesi il settore giovanile è cresciuto notevolmente, sia dal punto di vista numerico che dal punto di vista tecnico e piano piano sono cresciute anche le ambizioni.

D. Ed ebbe inizio l'avventura…

R. Sì… con la prima squadra arrivammo secondi nel campionato 2015-16 in serie D e fummo ripescate in serie C, ma l'anno seguente tornammo in D; poco male, fu l'occasione per crescere ancora. Venne con noi Liliana Paggi, un'allenatrice molto esperta e determinata ed anche una persona straordinaria e grande calciatrice come Elisa Zizioli. Vincemmo il campionato con cinque giornate di anticipo e tornammo in C che da lì in poi prese il nome di Eccellenza regionale.

Con mia grande gioia Elisa, dopo aver chiuso la sua carriera agonistica, è rimasta in società portando il suo grande contributo e la sua esperienza.

D. Già è complicato fare il presidente di una società sportiva, ma se la società è di calcio femminile immagino che sia ancora più complicato…

R. Sì, di sicuro è ancora più comples-

so… il calcio femminile ha ancora oggi scarso interesse, anche a livello federale e questo comporta un maggior impegno anche a livello burocratico; e poi è molto impegnativo anche come tempo da dedicarci… e si sacrificano un po' gli affetti e le amicizie, ma ci sono anche delle belle soddisfazioni!

D. È ancora molto netta la differenza maschile-femminile?

R. Sì, molto. La differenza si sente e te la fanno pesare; anche se molto lentamente, sembra che si stia un po' attenuando. Ora sono nella Consulta del Comitato Regionale Lombardo, un gruppo di Presidenti che cercano di capire alcune problematiche da sottoporre ai consiglieri affinché arrivino sulla scrivania del Presidente…

D. Immagino che non sia facile anche a livello economico…

R. Eh… ogni anno è sempre più difficile… Abbiamo alcuni amici che credono in quello che stiamo facendo e ci danno una mano dal punto di vista economico… Dallo scorso anno abbiamo avviato una collaborazione con l'Inter Grassroot Program che sembra promettere buone cose, poi è arrivata la pandemia ed ha fermato momentaneamente questo progetto.

La Nazionale di Milena Bertolini ed i club di serie A hanno fatto crescere la visibilità. Ma ora c'è molto da lavorare sui settori giovanili per portare quantità e qualità al calcio femminile.

D. Ti sei mai chiesto chi te lo fa fare?

R. Nonostante le difficoltà… no, non me lo sono mai chiesto: è una passione, una condivisione di qualcosa di importante… Difficile staccarsi, ti entra dentro, ti coinvolge e ti appassiona!

Questo è Gianfausto Peroni, il pres gentile e determinato che senza tanti proclami, ma con scelte oculate, sta portando in alto il 3TEAM, grazie anche allo staff dirigenziale e tecnico che ha saputo mettere insieme. Ammirevole la determinazione e la serenità nel portare avanti la sua mission, nonostante tutto. Nonostante la condizione femminile di inferiorità nello sport e non solo… Grazie Presidente, e forza 3TEAM ...!

3TEAM Femminile

L'Associazione Sportiva Dilettantistica 3Team nasce nell'estate 2013 per iniziativa di alcuni ex dirigenti del Real Flero che, guidati dal neo Presidente Gianfausto Peroni e con l'aiuto di altre persone fidate, fondano una nuova società completamente votata al calcio femminile.

La nuova squadra viene iscritta nella stagione sportiva 2013/2014 al campionato regionale di Serie D femminile e da subito la società vuole introdurre un settore giovanile a sostegno dell'intero progetto; viene iscritta così anche una formazione di giovanissime atlete al campionato CSI bresciano.

La stagione successiva, proseguendo l'intento di sviluppare il settore giovanile, viene introdotta la formazione Juniores partecipante al campionato regionale, che va ad affiancarsi alla prima squadra (sempre in serie D) ed alla formazione CSI che raccoglie le più giovani atlete.

Nella stagione 2015/2016, con l'avvento di Ilaria Rivola alla guida della prima squadra, la società ottiene l'inaspettata ma meritata promozione in serie C.

Si consolida nel frattempo la formazione Juniores e a fianco della formazione di giovanissime calciatrici che partecipa al neo costituito campionato CSI Under 16 femminile, cresce una nuova squadra a 7 che vince imbattuta il campionato provinciale categoria Open ottenendo la promozione nella massima categoria Élite.

La stagione 2016/2017 vede la sfortunata retrocessione in Serie D della prima squadra e la conferma delle formazioni Juniores, Under 16 ed Élite a 7.

Con l'accordo di collaborazione con il Brescia Calcio maschile siglato ad inizio 2017, la 3Team abbandona definitivamente i campionati CSI a 7 per dedicarsi completamente al calcio a 11 FIGC e cambia denominazione in A.S.D. 3Team Brescia Calcio.

Le formazioni al via nella stagione sportiva 2017/2018 sono 4: prima squadra, juniores, giovanissime ed esordienti, queste ultime guidate dal grandissimo ex capitano del Brescia Femminile Elisa Zizioli con Ilaria Rivola nel fondamentale ruolo di responsabile del settore tecnico.

Al termine del campionato 2017/2018 la Prima squadra, vincendo il proprio girone, ha ottenuto la promozione nel nuovo campionato regionale di Eccellenza (ex Serie C); nelle giovanili in breve tempo i gruppi di ragazze hanno saputo trasformarsi in squadre con grande spirito sportivo e grande attaccamento alla maglia. Per la stagione 2018/2019, il settore giovanile viene completato con l'inserimento della formazione Pulcine e del gruppo Primi Calci e Pulcine.

La stagione termina con un ottimo sesto posto in Eccellenza e con una buona crescita collettiva di tutte le 6 formazioni partecipanti ai campionati regionali e provinciali.

Purtroppo la stagione 2019/2020 viene chiusa anzitempo per la pandemia legata al Covid-19, che rende di fatto nulli di tutti i campionati disputati dalle nostre formazioni e che vede altresì concretizzarsi la rottura della collaborazione con il Brescia Calcio maschile.

Le 6 squadre della 3 Team femminile si ripresentano quindi al via della stagione sportiva 2020/2021 con grande voglia ed entusiasmo e con la gradita e stimolante novità dell'inserimento della nostra Società nel programma di sviluppo del calcio giovanile e femminile "Inter Grassroots Program".

PER **INCONTRARE** LA **QUALITÀ** CI BASTA ANDARE DA ITALMARK.

La spesa secondo me.

italmark

www.italmark.it

Ida Chiarello

Istituto Comprensivo di Gussago

La DaD... mia croce e mia delizia!

È la terza? No! È la quarta. Forse è la quinta! Non lo ricordo più, ma è sicuramente l'ennesima volta che ritorniamo in DaD.

È l'ennesima volta che dico di detestare la DaD, ma che nonostante tutto in questa modalità trovo almeno due lati positivi:

1. possiamo continuare il nostro lavoro;
2. posso almeno vedere i volti dei miei ragazzi per intero.

Diceva Cicerone: "Quello che si chiama volto non può esistere in nessun animale se non nell'uomo e solo il volto dell'uomo esprime il proprio carattere".

E dal momento che siamo stati costretti a rinunciare al nostro volto e a coprirlo con maschere, si è creato inevitabilmente intorno a noi uno spazio vuoto, isolato, dove si comunica con l'altro solo attraverso gli occhi.

La DaD ci riporta nei nostri spazi, quegli spazi fatti di sorrisi e di volti. Quei volti dove mettiamo inconsapevolmente in gioco noi stessi e che, prima della parola, rivelano il nostro carattere, proprio come diceva Cicerone.

Sì! Lo so! C'è uno schermo tra noi, ma al di là dello schermo ci sono i volti, e nella DaD quei volti al di là dello schermo appartengono ai nostri ragazzi, alla generazione di chi conosce ogni segreto e ogni modalità del computer per cui la DaD è anche possibile.

Devo sicuramente aggiungere che al di là dello schermo a volte ci sono volti disinteressati, volti che sonnecchiano e che a telecamere spente fanno chissà cosa, ma la maggior parte di loro è lì, ogni mattina presente per non darla vinta ad una pandemia che ha messo loro e il mondo intero in ginocchio.

E ogni mattina, davanti a quello schermo, avviene quello che solo due anni fa avrei stentato a credere!

È proverbiale la mia scarsa dimestichezza con la tecnologia, ma altrettanto proverbiale è la mia volontà di imparare. E sapete chi sono i miei Grandi Maestri?

Loro. I miei alunni.

Sono indulgenti, mi ripetono i passaggi senza perdere la pazienza e non si limitano a ripetere, ma sanno ripensare modi e tempi per il mio... "processo di apprendimento". Arianna, Anita e Gabriele mi hanno insegnato a creare slide originali e suggestive con Google-Presentazioni. Mattia mi ha insegnato ad usare una "lavagna Jam" in Meet. Pippo mi ha insegnato come linkare i video interessanti. Nicola mi ha guidato passo dopo passo nella creazione di cartelle personali in Drive.

Potrei andare avanti all'infinito, ma non farei altro che evidenziare quanto è vero ciò che si dice a proposito della nuova generazione e cioè che i loro **interessi e molte delle loro abilità nascono e si sviluppano all'esterno delle mura scolastiche.**

Non ci sono dubbi: Loro hanno bisogno di me in alcuni ambiti ed io sento di aver bisogno di loro in altri per poter far meglio quando il mio ruolo ritorna ad essere per loro quello di "guida".

La figura del docente oggi è proprio cambiata, non è più un semplice "dispensatore di sapere", ma assume un ruolo di tutor che fornisce agli studenti la propria assistenza, lo stimolo per far emergere osservazioni e considerazioni, offre inoltre informazioni "chiave" capaci di suscitare curiosità e desiderio di approfondire e quando questo accade risulta essere un grandioso successo.

Non sempre accade, la perfezione la lasciamo all'Onnipotente, ma può succedere che dopo l'approfondimento, mentre loro presentano una spettacolare lezione su Brunelleschi (fra le tante), ecco che compare lo "scambio reciproco", momento in cui sono capaci di rivelare utili (per me) segreti tecnologici e che faccio immediatamente miei.

Sì! Mi incantano e contemporaneamente mi stimolano. In questi ultimi due anni scolastici la DaD per me si è rivelata un vero e proprio vicendevole mutuo, uno scambio reciproco, dove tra e me e i ragazzi è nata una decisiva e fruttuosa collaborazione. Che sia ben chiaro... Continuo a preferire la scuola in presenza, la campanella che suona e che scandisce il passare delle ore, ma oggi aggiungo un altro lato positivo alla DaD.

Non sono due come dicevo inizialmente, ma sono tre..

per saperne di più:
www.airett.it

FIRECO®
TELESCOPIC MASTS & FIRE EQUIPMENT

FIRECO S.r.l
Via Enrico Fermi, 56 - Loc. Mandolossa - 25064 Gussago (Bs) ITALY
Tel. +39 030 3733916 r.a. - Fax +39 030 3733762 r.a.
www.fireco.it - info@fireco.it

CENTRO della CAMERETTA

info@centrodellacamerettabrescia.it
www.centrodellacamerettabrescia.it

Per informazioni:
Tel. negozio 030 3733213
cell. +39.3925685109
Fax 030 3733213

Indirizzo:
Via Milano 90/C
25126 Brescia
PARCHEGGIO
INTERNO RISERVATO

Orari:
Dal Martedì al Sabato
dalle 9:30 alle 12:00
dalle 15:30 alle 19:00

BRESCIA INFORMATICA S.r.L

Via LAquila 12/B - 25125 - Brescia (BS) - Italy
Tel. 030 3530138
info@bresciainformatica.it
www.bresciainformatica.it

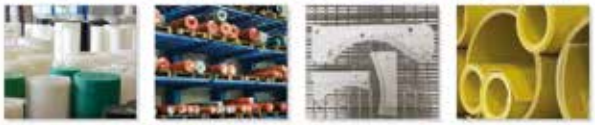
Brescia Informatica S.r.L.

- Software per la gestione aziendale
- Progettazione e realizzazione sistemi informatici
- Concessionario Passepartout S.p.A.
- Fatturazione Elettronica
- Vendita e assistenza Pc
- Stampanti

GUSSAGO CALCIO 1981

La vetrina degli amici del Gussago Calcio

SARGOM
PRODOTTI GOMMA-PLASTICA TECNICO INDUSTRIALI



Via G. Bertoli 15 • 25050 Rodengo Saiano (BS)
Tel. 030-317741 - Fax. 030-320882
sargom@sargom.it • www.sargom.it

50
1968 - 2018

IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI E INDUSTRIALI
ANTIFURTI • AUTOMATISMI
CLIMATIZZAZIONE
Belzani Corrado
Via Carrebbio 18/a • Gussago
Telefono 0302529153

CENTRO SERIGRAFICO CS
SERIGRAFIA INDUSTRIALE E PUBBLICITARIA
targhette in metallo tranciate
adesivi fustellati - mouse pads
t-shirt personalizzate con stampa e ricamo
stampa digitale - promozionali vari - merchandising
C.S. Centro Serigrafico S.r.l.
Via Cinque Prati, 12 - 25014 Castenedolo (BS)
tel 030 2732831 - fax 030 2732793
www.centroserigrafico.com
e-mail: info@centroserigrafico.com

AUTOSERVIZI
Ungaro Giovanni
Gite turistiche e scolastiche
con autopullman granturismo
Transfer per aereoporti

Via Carrebbio, 51 - Gussago (Bs)
Tel. e Fax 030 2529196 • Cell. 338 4983864

Ristorante • Pizzeria
Orchidea
Via IV Novembre, 110 - Gussago (Bs)
Tel. 030 2770383 - Chiuso il mercoledì
Pizza anche a mezzogiorno
Specialità Pesce
Cucina da asporto
Consegne a domicilio
www.ristoranteorchidea.it

FERRAMENTA PASINI
via Chiusure 209/A - 25127 Brescia
Tel. 030 310922 - 030 3735917
pasiniferramenta@interfree.it
www.pasini-ferramentabrescia.it
• ingrosso e dettaglio
• utensileria - colorificio
• segnaletica stradale e aziendale
• materiale elettrico, edile, idraulico
• fai da te
• casseforti e serrature di sicurezza
• duplicazione chiavi
• noleggioteca di utensili vari

Pinguino Blu

Bar - Pasticceria
Caffetteria
Gelato artigianale
Via Dante Alighieri, 15
Gussago (Bs)
Tel. 0302770073

CALABRIA
Centro Elettro Impianti
Viale Italia, 43/45
Gussago - Brescia
Tel: 030 277 1906 - 030 252 2332
Fax: 030 277 1906
e-mail: calabria@calabriacel.com
www.calabriacel.com

OFFICINA MECCANICA
GARDONI S.r.l.
di Giacomo e Franco
STAMPAGGIO a CALDO DELL'ACCIAIO
TORNITURA di PRECISIONE e RULLATURA di VITI
Viale Lavoro e Industria 21
25030 Coccaglio Brescia
Tel. 030723718 - e-mail: gardoniflli@libero.it

GUSPORT Kafè

GUSPORT KAFE'
Via Gramsci,60 - Gussago - fraz.Casaglio
Tel. 030.7281741 - gusportkafe@gmail.com
Bar Centro Sportivo "C.Corcione"